

**Corso di Dottorato in GLOBAL STUDIES. ECONOMY, SOCIETY AND LAW**

Sede	Dipartimento di ECONOMIA SOCIETÀ POLITICA (DESP)
Durata	3 anni
Borse di studio	2
Posti a concorso	2 posti con borsa finalizzate Progetto Eureka
Progetto	<p>n.1 posto con borsa:</p> <p><b>La gestione strategica della proprietà intellettuale: come generare innovazione e difenderla. Focus sul comparto della meccanica nei mercati globali</b></p> <p><i>(borsa cofinanziata da Benelli Armi S.p.A.Urbino (PU); Regione Marche; Università di Urbino)</i>  <i>Settore d'intervento: Meccanico-meccatronica</i>  <i>Referente: Prof.Tonino Pencarelli</i>  <i>tonino.pencarelli@uniurb.it</i></p> <p>n. 1 posto con borsa:</p> <p><b>Antropocene e sviluppo sostenibile ambientale. Studio di caso in Etiopia</b></p> <p><i>(borsa cofinanziata da CVM Comunità Volontari per il Mondo- Ancona; Regione Marche; Università di Urbino)</i>  <i>Settore d'intervento: Sviluppo ambientale sostenibile</i>  <i>Referente: Prof.ssa Francesca Declich</i>  <i>francesca.declich@uniurb.it</i></p>
Modalità delle prove svolgimento di selezione	Valutazione titoli, prova orale, verifica orale della conoscenza della lingua inglese
Valutazione titoli (max 20 punti)	<p><b>-Curriculum vitae fino ad un massimo di punti: 15</b></p> <p>-valutazione della carriera universitaria e del percorso formativo</p> <p>-altri titoli: esperienze lavorative e di ricerca maturate nei settori oggetto del dottorato</p> <p>(Per il curriculum vitae il Fac-simile è disponibile alla pagina: <a href="https://www.uniurb.it/studiaconnoi/laureati/dottorati-di-">https://www.uniurb.it/studiaconnoi/laureati/dottorati-di-</a></p>

	<p><u>ricerca/informazioni-perammissione)</u></p> <p><b>-Comprovata conoscenza delle lingue straniere fino a un massimo di punti: 5</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- autovalutazione delle lingue straniere e in particolare dell'inglese secondo gli standard internazionali, così come attestata nel curriculum;</li> <li>- eventuali attestati di conoscenza della lingua inglese a livello B2 o superiore, emessi da enti accreditati</li> </ul> <p>Il risultato della valutazione titoli sarà pubblicato mediante affissione presso le sedi di svolgimento delle prove, prima dello svolgimento della prova orale</p>
<p>Prove di selezione (max 60 punti prova orale)</p>	<p>La prova consiste in un colloquio orale nel corso del quale i) sarà chiesto al candidato di presentare il proprio curriculum, i suoi interessi scientifici e di ricerca; ii) si verificherà la conoscenza di tematiche inerenti il dottorato in Global Studies e in particolare gli argomenti inerenti la tematica del progetto di ricerca.</p> <p>Su richiesta la prova orale potrà essere condotta in lingua inglese. Nella prova orale sarà verificata la conoscenza della lingua inglese o della lingua italiana per i candidati che avessero sostenuto la prova orale in lingua inglese.</p>
<p>Lingua straniera richiesta</p>	<p>Inglese</p>
<p>Materie su cui verte l'esame</p>	<p>Il colloquio sarà finalizzato alla valutazione delle competenze di cui dispone il candidato negli ambiti di analisi oggetto del dottorato. Fra i diversi ambiti di studio coperti dal dottorato, ai fini di questa selezione verranno privilegiati i seguenti: i) cambiamento tecnologico e evoluzione sociale ed istituzionale; ii) evoluzione internazionale dei sistemi economici e delle imprese.</p> <p>In particolare le materie su cui verte l'esame riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il settore SECS-P/08 Economia e Gestione delle Imprese per quanto riguarda il progetto "La gestione strategica della proprietà intellettuale: come generare innovazione e difenderla. Focus sul comparto della meccanica nei mercati globali"</li> <li>- il settore SPS/10 Sociologia dell'Ambiente e del Territorio per quanto riguarda il progetto "Antropocene e sviluppo sostenibile ambientale. Studio di caso in Etiopia"</li> </ul>

Diario e sede delle prove	La prova orale si svolgerà il giorno 17 ottobre alle ore 10 presso il Dipartimento di Economia, Società Politica (DESP) Aula Studio prof. Alessandro Pagano.– Palazzo Battiferri – Via Saffi,42 - Urbino
per informazioni sugli aspetti amministrativi	Inviare all'indirizzo mail: <a href="mailto:dottorato@uniurb.it">dottorato@uniurb.it</a> Come oggetto del messaggio indicare DOTTORATO EUREKA
per informazioni sugli aspetti scientifici	<p>Coordinatore del corso di dottorato: Prof. Antonello Zanfei mail: <a href="mailto:antonello.zanfei@uniurb.it">antonello.zanfei@uniurb.it</a></p> <p>Referente progetto: Prof.Tonino Pencarelli mail: <a href="mailto:tonino.pencarelli@uniurb.it">tonino.pencarelli@uniurb.it</a> <i>La gestione strategica della proprietà intellettuale: come generare innovazione e difenderla. Focus sul comparto della meccanica nei mercati globali</i></p> <p>Referente progetto: Prof.ssa Francesca Declich Mail: <a href="mailto:francesca.declich@uniurb.it">francesca.declich@uniurb.it</a> <i>Antropocene e sviluppo sostenibile ambientale. Studio di caso in Etiopia</i></p> <p>Come oggetto del messaggio indicare DOTTORATO EUREKA</p>

**Titolo progetto:**

**La gestione strategica della proprietà intellettuale: come generare innovazione e difenderla. Focus sul comparto della meccanica nei mercati globali.**

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

L'innovazione è la dimensione applicativa di un'invenzione o di una scoperta, cioè la traduzione dell'invenzione in un prodotto/servizio vendibile sul mercato. Si tratta di un processo continuo che necessita di conoscenza e processi di apprendimento.

L'innovazione rappresenta la principale fonte di acquisizione e rigenerazione delle risorse e delle competenze aziendali necessarie per conseguire positive performance strategiche e competitive e pertanto è opportuno proteggerne i risultati attraverso le attività di brevettazione.

Lo stato dell'arte delle ricerche sui processi innovativi e di protezione della proprietà intellettuale in contesti globalizzati è il risultato della stratificazione storica di numerosi e vari studi inerenti tre filoni d'indagine differenti, ma fortemente correlati: strategie d'innovazione, diritti di proprietà e globalizzazione.

Nel contesto attuale sorge il dilemma circa il mutato ruolo dei diritti di proprietà intellettuale e della loro protezione ai fini concorrenziali e delle performances competitive ed economico-finanziarie. Alcune tradizionali domande si rinnovano, quali ad esempio: quali sono i soggetti che si avvantaggiano dell'innovazione: gli innovatori o gli imitatori? Brevettare è il modo migliore per proteggere i diritti della proprietà intellettuale ed essere competitivi o è opportuno innovare più intensamente e rapidamente dei concorrenti, sfruttando continuamente posizioni di vantaggio monopolistico? Quali sono i legami tra attività di brevettazione e performance aziendali nell'era della globalizzazione ove le regolamentazioni sono

diverse, dove i rischi di imitazione e contraffazione sono assai elevati e difficilmente neutralizzabili?

La globalizzazione quindi, se da un lato è conseguenza delle innovazioni, soprattutto nei settori ICT e dei trasporti ed a livello istituzionale, dall'altro genera minacce di imitazione da parte dei concorrenti globali; allo stesso tempo, però, dischiude opportunità inaspettate grazie a fecondi processi di contaminazione ed integrazione delle conoscenze tra imprese ed istituzioni.

La globalizzazione quindi, se da un lato è conseguenza delle innovazioni, soprattutto nei settori ICT e dei trasporti ed a livello istituzionale, dall'altro genera minacce di imitazione da parte dei concorrenti globali; allo stesso tempo, però, dischiude opportunità inaspettate grazie a fecondi processi di contaminazione ed integrazione delle conoscenze tra imprese ed istituzioni.

Il progetto ha l'obiettivo di comprendere le strategie di innovazione e di protezione della proprietà intellettuale in un contesto competitivo globalizzato come quello del comparto meccanico e del sistema del valore della produzione delle armi.

Nel corso del primo anno di attività, il progetto prevede lo svolgimento di un'accurata literature review sui temi oggetto di studio, finalizzata all'affinamento del framework teorico e concettuale ed alla formulazione di più puntuali domande di ricerca. Parallelamente verrà avviato l'esame dei principali database di brevetti deputati alla protezione della proprietà intellettuale nel comparto a livello internazionale.

Dopo aver approfondito la letteratura economico-manageriale sui vari filoni di studio inerenti le finalità dell'indagine, nel secondo anno si provvederà a formulare un modello teorico capace di collegare strategie di innovazione, protezione intellettuale dei trovati della ricerca e strategie competitive nei mercati internazionali, apprezzandone le relative performance. Si farà particolare riferimento al settore della meccanica avvalendosi anche dei database sui brevetti in possesso della Benelli Armi.

Il progetto, in particolare, intende comprendere ed approfondire i seguenti aspetti:

- il ruolo dell'innovazione e dei diritti di proprietà nella competizione globale e il loro contributo alle performance aziendali;
- gli aspetti normativi europei ed extraeuropei che disciplinano il diritto d'autore e in particolare il ruolo della protezione della proprietà intellettuale nelle legislazioni di alcuni paesi leader nel settore;
- il posizionamento innovativo dell'azienda, anche alla luce delle spese di ricerca e sviluppo e del patrimonio di brevetti e di know-how di Benelli Armi e del comportamento innovativo e di brevettazione dei principali competitors;
- i trend dell'innovazione e della protezione dei diritti di proprietà nel comparto armiero a livello internazionale e in alcuni contesti settoriali benchmark;
- in quali Paesi conviene maggiormente per le imprese del settore armiero depositare i brevetti: è preferibile rivolgersi verso i Paesi dove si esporta maggiormente oppure verso le aree dove non si può o non vuole esportare, ma nei quali sussiste un rischio di plagio?
- il ruolo del patrimonio intangibile e dei brevetti nei contesti aziendali ai fini della creazione di valore economico e finanziario, sia in termini di sfruttamento delle innovazioni che sotto il profilo dell'aumento del valore patrimoniale aziendale.

Il terzo anno di attività del dottorato sarà dedicato soprattutto alla stesura della tesi finale, sulla base dei paper intermedi che potranno essere prodotti già a partire dalla fine del primo anno di ricerca.

In sintesi, lo studio prevede dunque tre fasi di svolgimento.

La prima fase, attuabile nel corso del primo anno, prevede un'accurata e ragionata rassegna della letteratura italiana ed internazionale in tema di innovazione, brevetti e globalizzazione, cercando di comprendere il ruolo dell'innovazione e dei diritti di proprietà nella competizione internazionale.

La fase successiva, da svolgersi nel secondo anno, prevede, tra l'altro, l'analisi del modo con cui si può giungere a un'innovazione e a come difenderla, attraverso know-how interno (che non viene depositato), brevetti e proprietà intellettuale, che, invece, sono caratterizzate da alcune peculiarità anche a livello giuridico. In

particolare si indagherà sul ruolo dei processi innovativi e di protezione della proprietà intellettuale nelle strategie competitive globali nel comparto armiero. Si procederà a una scrematura dei Paesi sulla base dell'attività brevettuale dei concorrenti per poi proseguire con le analisi costi-benefici e dei tempi di ritorno degli investimenti effettuati relativi ai progetti sviluppati dalla Direzione Tecnica. L'ultima fase troverà attuazione nel terzo anno di dottorato e sarà dedicata alla stesura della tesi ed al completamento dell'indagine sul campo.

### **METODOLOGIA DI RICERCA**

Sul piano metodologico, il progetto cercherà di coniugare una parte di analisi desk della letteratura in argomento, corredata di una parte tecnico-pratica (da svolgersi principalmente presso gli uffici della Direzione Tecnica) e da una parte "economica" (da svolgersi presso gli uffici della Direzione Commerciale), per acquisire le informazioni necessarie per le analisi economiche che verranno effettuate nella Direzione Tecnica attraverso analisi econometriche e di bilancio.

La ricerca farà ricorso a metodologie di analisi e di studio di tipo ibrido, quali-quantitative, coerentemente con l'attuazione di un progetto applicato in un contesto aziendale.

Ciò sarà possibile effettuando analisi costi-benefici, usufruendo sia degli archivi cartacei inerenti i brevetti sia di alcuni programmi quali Excel, Patsnap e/o MatLab, a seconda di quale o quali risulteranno più adatti allo scopo. Inoltre si accederà a banche dati in grado di informare circa le attività e le relative spese di ricerca e sviluppo sostenute dai principali player del settore, nonché effettuare interviste dirette ad imprese, partecipare a fiere di settore ove poter raccogliere dati e informazioni sui filoni di indagine. Si potrà ricorrere anche ad indagini sul campo, effettuando interviste a campioni ragionati di imprese o di attori dell'innovazione nel settore a livello domestico ed internazionale per svolgere un'analisi dei concorrenti e delle tendenze evolutive e delle possibili relazioni tra innovazione, brevettazione e performance nella competizione globale.

### **SEDI E PERIODO DI SVOLGIMENTO**

Il progetto di ricerca verrà realizzato operando per il 50% del tempo complessivo presso le strutture del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)-Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e per il 50% in azienda. La presenza in azienda sarà programmata e organizzata in modo compatibile con la frequentazione dei corsi del Dottorato in Global Studies presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) dell'Università di Urbino Carlo Bo.

### **STAGE ALL'ESTERO**

Durante il secondo o il terzo anno sarà possibile svolgere anche periodi di stage all'estero presso aziende o istituzioni di ricerca finalizzati alla raccolta di materiali empirici necessari allo studio.

Le ricadute del progetto sono molteplici:

- sul fronte della ricerca si auspica un avanzamento degli studi per comprendere i legami tra innovazione, diritti di proprietà e competizione globale ed i possibili risvolti in termini di performance; oltre alla tesi di dottorato, il progetto dovrebbe generare prodotti di ricerca intermedi, pubblicabili su qualificate riviste italiane ed internazionali;
- sul fronte dell'azienda finanziatrice sarà possibile ottenere informazioni e conoscenze originali e approfondite sul ruolo dei brevetti nel comparto armiero internazionale e sull'impatto che questi hanno sulle performance competitive aziendali e del settore; sarà inoltre possibile effettuare una mappatura del posizionamento competitivo sulla base delle strategie di brevettazione dei competitor europei ed americani;
- a livello territoriale il progetto consente di formare una risorsa umana capace di operare nel mercato dei brevetti dal punto di vista normativo ed economico-competitivo, mettendo a disposizione del tessuto economico locale una professionalità di particolare utilità sia per le imprese, sia per le istituzioni pubbliche

che per il sistema universitario, segnatamente nelle attività degli uffici KTO e di Terza Missione.

**Titolo progetto:**

**Antropocene e sviluppo sostenibile ambientale. Studio di caso in Etiopia**

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Da sempre gli antropologi si sono interrogati sull'importanza cruciale che la disponibilità di risorse ha sulla costituzione di modi di produzione e culture e volendo anche citare tra le tante solo due tendenze disciplinari, il funzionalismo e il materialismo culturale. Negli ultimi decenni è emersa la definizione del concetto di antropocene, ossia un nuovo modo per enfatizzare la relazione strutturale di interazione che esiste tra ambiente ed esseri umani nello specifico contesto odierno che vede una velocità inedita nel come i cambiamenti ambientali sorgono e si sviluppano. Non esiste più una misura adeguata per stabilire quando un fenomeno atmosferico è rilevante o meno perché eventi che necessitavano di decenni o secoli ora avvengono in pochi mesi o anni (Bougleux, 2015: 65). Ugualmente il legame tra cause umane ed effetti ambientali diventa sempre più debole e meno visibile. Poiché l'antropocene si sviluppa come una composizione di micro-eventi che diventano agenti attivi di una complessità, la conoscenza antropologica che si basa su pratiche incorporate tramite la metodologie della ricerca sul campo può costituire un'interfaccia di conoscenza della complessità antropocenica che si pone tra lo studio degli eventi di scala micro (come ad esempio la concentrazione di particelle di diossido di carbonio massima che possiamo inalare prima di esserne avvelenati) e quelli di scala macro (come potrebbero essere le oscillazioni dell'oceano e delle piogge durante gli eventi di El Niño) (Bougleux, 2015: 70). Soprattutto lo studio etnografico, che è fattibile in un tempo limitato, può dar conto delle strategie adattive che alcune comunità umane mettono in atto di fronte a mutamenti atmosferici che in passato occorreano nel corso di secoli e potrà dunque offrire uno spaccato sulla interconnessione tra i mutamenti climatici repentini e le strategie adattive umane (Brown O. et alii, 2007).

Un panorama antropocenico è qualificato da tutto un insieme di elementi "la posizione geografica, la sua storia, il suo contesto ecologico, la popolazione, i substrati geologici, tutte le caratteristiche riconoscibili in larga scala, e dalla composizione chimica dei suoi suoli, il ciclo alterato del nitrogeno, la scomparsa delle acque locali, e tutte le caratteristiche piccole e micro. Attori naturali e artificiali formano lo stesso ambiente e si evolvono insieme." (Bugleux, 2015) Lo studio etnografico in un contesto antropocenico si focalizza quindi simultaneamente su una serie di aspetti: una posizione geografica nello spazio, la sua popolazione, il suo ambiente, la sua economia e si incentra sulle potenziali aspetti di crisi e instabilità che possono emergere nelle relazioni tra questi elementi. Si tratta dunque di uno studio che si deve avvalere di conoscenze interdisciplinari e che ben si inserisce in un dottorato in Global Studies.

L'ambiente è ambito culturalmente costruito; si è cominciata a parlare di parchi naturali e protezione dell'ambiente in concomitanza con l'idea di progresso diffusa alla fine del 1800 secondo la quale un territorio doveva essere "ripulito" (da vegetazione, animali... e possibilmente anche popolazioni originarie) per permetterne lo sfruttamento agricolo (Di Gimignani, 2018). La stessa idea di protezione ambientale è, dunque, storicamente e culturalmente determinata. Oggi si parla di costruzione culturale del clima come "una storia dei dati e della genesi dei loro contesti, delle ragioni che li hanno resi utili e possibili e dei significati che, epoca per epoca, da soggetti diversi, sono stati loro attribuiti" (Armiero e Barca 2004). Come il clima e l'ambiente circostante viene percepito dalle comunità locali in relazione alla deforestazione è un elemento che farà parte di questa ricerca anche per individuare il valore non solo emotivo ma anche economico attribuito localmente agli ambienti naturali e alla organizzazione degli spazi dove sono le risorse naturali (Clive Hamilton, 2012). Questa linea di ricerca sul valore ascrivito a certi spazi e alla natura interagisce con la disciplina economica e ha portato a tendenze di ricerca introdotti nei curricula didattici dell'Antropocene Campus di Berlino (Bougleux, 2016:90).

La scopo di questo progetto è l'applicazione di questo approccio di studio sul contesto geografico dell'Etiopia.

A causa dei cambiamenti climatici l'Etiopia sta sperimentando siccità maggiori di quelle attese. Contrariamente al passato, nel quale si tendeva ad organizzare semplicemente aiuti

umanitari alle popolazioni colpite dalla sventura, il governo etiope ha stabilito come imperativo quello di piantare quattro miliardi di alberi a partire dalla prossima stagione delle piogge. I programmi di riforestazione in Etiopia fino ad oggi hanno subito vicende alterne e in parte questo è dovuto ad una cultura locale per la quale le risorse non vengono gestite.

Ogni anno l'Etiopia soffre una perdita di 30.000 ettari all'anno a causa dell'erosione dell'acqua, circa 1 miliardo di tonnellate di terreno superiore perso, oltre a 62.000 ettari di foreste e boschi (Banca Mondiale).

La conservazione del terreno e la riforestazione rappresenta uno degli impegni principali del Piano di Sviluppo 2016-20 mirando alla rigenerazione biodinamica di 12 milioni di ettari di terreno degradato.

Il CVM ha progetti in ambito rurale, e si occupa di acqua per usi domestici, WASH, riforestazione, conservazione, introiti alternativi, energia rinnovabile, cooperative di donne. Nel 2019 CVM attiverà una progettualità su queste tematiche in 2 diverse regioni della durata di un triennio con cofinanziamento AICS.

Questo progetto di studio antropologico si propone di investigare sulle interazioni tra comunità umane ed ambiente cercando di comprendere come da un punto di vista locale le società hanno organizzato il proprio territorio e ne curano la riproduzione. Dal momento che il fattore umano è il singolo elemento che principalmente condiziona la riuscita o meno di attività volte al miglioramento della sostenibilità è cruciale capire la percezione individuale e comunitaria delle azioni volte allo sviluppo sostenibile.

Dipesh Chakrabarti nel suo articolo "The Climate of History" (2009) definisce alcune trasformazioni dell'ambiente su grande scala, come ad esempio il prosciugamento di laghi o la progressiva estinzione delle api come "unintended consequences of human actions" piene, però, di effetti complessi. Dunque lo studio che si intende svolgere tiene in conto il panorama antropoceno, si svolge a livello della pratica etnografica, si focalizza sull'interazione tra comunità umane e risorse ambientali nel corso di grandi modifiche ambientali e promette quindi di offrire indicazioni sulle opportunità ed opzioni possibili per la gestione ambientale in queste ed altre regioni etiopiche.

#### **ATTIVITA' PREVISTE**

I ANNUALITÀ. nel corso della prima annualità si prevede che il /la candidato/a segua una prima parte dei corsi previsti per il dottorato e che svolga un'adeguata analisi della letteratura sui temi della gestione ambientale e dei diversi modi di concepire l'antropocene. Nel corso di quest'anno la/il candidato/a parteciperà ad alcune attività dell'organizzazione svolgendo ricerca sul campo in Africa in modo da familiarizzarsi con i progetti che questa svolge in Etiopia e le procedure di implementazione. Ci si aspetta che il/la candidato/a acquisisca alcune delle conoscenze di letteratura cruciali per lo svolgimento del progetto di ricerca e che sia familiarizzato con i progetti sui progetti ambientali che il CVM svolge in Etiopia.

II ANNUALITÀ. Nel secondo anno il dottorando seguirà gran parte dei corsi dell'area Global Society, Cross-border Mobility and Law e svolgerà poi ulteriore ricerca sul campo in Etiopia con la finalità di comprendere tramite ricerca antropologica sul campo i concetti locali di gestione del territorio, uso/protezione delle risorse nelle regioni di pertinenza del progetto del CVM. Ci si aspetta che durante la ricerca svolta sul campo siano stati raccolti i dati necessari per lo sviluppo della tesi.

III ANNUALITÀ. quest'anno sarà dedicato alla scrittura della tesi e alla presentazione dei risultati nel corso di convegni. Ci si aspetta che gli elementi della ricerca siano intersecati con i dati di monitoraggio della progettazione evidenziandone le interconnessioni con le rilevazioni di ordine antropologico.

Con la ricerca si intende studiare e analizzare il contesto antropoceno (interazione tra comunità umane ed ambiente) di varie regioni in Etiopia dove il CVM sta realizzando progetti per la fornitura di acqua e il controllo ambientale ed individuare gli aspetti chiave che rendono difficile una gestione sostenibile delle risorse ambientali del territorio con l'obiettivo di individuare soluzioni possibili e socialmente accettate

#### **METODOLOGIA DI RICERCA E IMPATTO ATTESO**

Le metodologie di ricerca antropologica implicano la analisi della letteratura in materia, la ricerca sul campo con la somministrazione di interviste e la realizzazione di focus groups oltre alla osservazione delle dinamiche comunitarie

I risultati della ricerca dovranno contribuire in maniera significativa allo studio dell'uso delle risorse da parte delle comunità coinvolte nello studio e ad individuare strade per avviare

processi di sviluppo ambientale sostenibile. Considerando che i progetti si indirizzano soprattutto su due obiettivi dell'agenda per lo sviluppo sostenibile (Obiettivo 6 "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti" e Obiettivo 15 "Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità"), le conoscenze antropologiche da acquisire nelle comunità interessate sul come queste gestiscono le risorse ambientali e il punto di vista locale sulla protezione ambientale potrà indurre a modificare gli approcci che la comunità internazionale attualmente usa per raggiungere questi obiettivi. Ci si attende inoltre che il/la dottoranda abbia lavorato nel contesto dei progetti in maniera tale da poter fornire indicazioni anche operative per il miglioramento di progetti dello stesso tipo non solo nell'organizzazione in cui ha lavorato ma anche in altre.

### **SEDI E PERIODI DI SVOLGIMENTO**

Il progetto di ricerca verrà realizzato operando per il 50% del tempo complessivo presso le strutture del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)-Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e per il 50% in CVM. La presenza in CVM sarà programmata e organizzata in modo compatibile con la frequentazione dei corsi del Dottorato in Global Studies presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP) dell'Università di Urbino Carlo Bo.

Le sedi per lo svolgimento della ricerca saranno l'Università di Urbino Carlo Bo, le sedi del CVM in Etiopia e nelle Marche, centri di ricerca esteri specializzati sull'ambiente (per eventuali stage).

I periodi all'estero saranno dedicati:

1) alla ricerca antropologica sul campo con interviste ed osservazione partecipante nelle aree: a) East Gojjam Zone – Regione Amhara; b) Gofa Zone – Regione SNNPRS; c) Bale Zone – Regione Oromia; il compito del CVM è di facilitare l'ingresso nella comunità, favorendo gli incontri, in primis con un traduttore esperto, e la logistica su un terreno di ricerca, estremamente rurale, difficile da raggiungere, per motivi di lingua e strutturali legati alla carenza di infrastrutture;

2) allo studio di tematiche ambientali da un punto di vista antropologico in centri di ricerca specializzati sul tema. In particolare facendo riferimento all'Università di Addis Abeba – Dipartimento di social-antropologia, Università di Debre Markos – dipartimento dello sviluppo rurale, Università di Arba Mich (Saula Campus) dipartimento di WASH urbano e rurale ed eventuali centri specializzati in università europee, o extra europee da identificare (ad esempio The Porter School of Environmental Studies nel Department of Environmental Studies della Tel Aviv University).